

» Malati & Malattie di Gloria Sacconi Jotti

Realizzato un codice di etica scritto per l'Istituto superiore di sanità

L'Istituto Superiore di Sanità (ISS), come prevede anche il nuovo Statuto, si è dotato per la prima volta di un Codice di etica scritto, rivolto ai suoi ricercatori ed a tutto il personale. Il nuovo Codice è stato recentemente pubblicato, dopo essere stato messo a punto ed adottato dal Comitato Etico dell'Ente, coordinato da Carlo Petrini, vicepresidente del Comitato stesso e responsabile dell'Unità di Bioetica dell'ISS. A partire dai più autorevoli documenti sull'etica della biologia, della medicina e della ricerca che sono stati prodotti dalla metà del secolo scorso, il testo elaborato dal Comitato Etico dell'ISS richiama i principi e valori che, nel settore della ricerca in generale, e della biomedicina in particolare, sono unanimemente considerati come inderogabili e li cala nel contesto specifico. «Il Codice - precisa Walter Ricciardi, commissario straordinario - non dà indicazioni immediatamente operative, ma promuove comportamenti che si ispirano ad un patrimonio di valori consolidati ed ampiamente condivisi, attinti dai più autorevoli documenti sull'etica della ricerca biomedica in linea con i codici che si sono dati i

più grandi istituti di ricerca internazionali». «Per concretizzare i principi ispiratori del codice relativamente al conflitto d'interessi, che impone regole di assoluta trasparenza - spiega il direttore generale dell'ISS - stiamo mettendo a punto delle procedure con cui valutare e gestire le autodichiarazioni che chiederemo in questo senso ai ricercatori». Il Codice è suddiviso in cinque parti: 1. Integrità nella ricerca, 2. Conflitti di interessi, 3. Ricerca con l'uomo, 4. Ricerca e interventi di sanità pubblica, 5. Sperimentazione animale. Per quanto riguarda l'integrità nella ricerca, il comitato etico dell'ISS ha recepito la sintesi dell'«European Code of conduct for research integrity» del 2011. Il testo è adottato dall'European Science Foundation (ESF) e dalla federazione All European Academies, alla quale aderiscono 53 Accademie nazionali di 40 stati. Il documento è stato adottato anche da istituzioni scientifiche in vari paesi europei. Il Codice evidenzia il valore e la validità della ricerca, l'equità nella selezione dei soggetti, i benefici - rischi.



gloriasj@unipr.it

